

IL CITTADINO ITALIANO

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Posta, 16. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60, in terza pagina sopra la firma del gerente 40, dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni, eccetto i festivi

In tutta Italia: anno L. 20 - semestre L. 11 - trimestre L. 6 - mese L. 2
— Estero: anno L. 32 - semestre L. 16 - trimestre L. 9 — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

LE INSERZIONI per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio annunci del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE. — Per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO, Via S. Paolo 11. — ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA, Piazza Fontane Marose. — PARIGI, Rue Perdonnet, 14.

In tutti i paesi confederati di Germania mena scalpore un nuovo discorso pronunciato dal Principe Luigi di Baviera, erede presuntivo della Corona, ch'è stato stampato e sparso per ogni dove a centinaia di migliaia di copie. E' da notare il seguente passo:

Non vedo per quale ragione, noi, tedeschi meridionali, non dobbiamo godere di eguali diritti e privilegi coi Tedeschi settentrionali. Ci si accusa di non apprezzare al giusto loro valore i vantaggi che ci reca l'impero. Ma, io protesto, in nome della Baviera, contro un simile rimprovero, basato sul presupposto che sia per lei una grazia ed un beneficio l'ammetterla a far parte dell'impero cementato dal suo sangue non meno che da quello degli altri Tedeschi. Noi non vogliamo essere considerati come fratelli di seconda categoria.

A Monaco, il Principe Luigi viene universalmente e calorosamente lodato. Mai dice un corrispondente, eroe nazionale non fu più freneticamente festeggiato e cinto di una più calda popolarità. Il Principe Luigi è quegli che a Mosca, nel banchetto offerto al Principe Enrico di Prussia durante le feste dell'incoronazione dello Czar, provocò un incidente inatteso. Avendo il presidente salutato il fratello dell'Imperatore, e con lui i Principi tedeschi venuti al suo seguito, il Principe Luigi lo interruppe levandosi in piedi dicendo: «I Principi tedeschi sono eguali al Principe Enrico, e non vassalli venuti al suo seguito».

I giornali attribuiscono, però molto maggiore importanza al discorso di questi ultimi giorni; perchè l'incidente di allora poteva riguardarsi come uno scatto di vivacità e di personale amor proprio; mentre nel discorso in parola si rivela un sentimento politico lungamente covato e pieno di gelosia verso la Prussia.

Anche nel Württemberg, ed un poco in Sassonia, viene fatto plauso alla manifestazione del Principe bavarese. Una ragione speciale dei presunti malumori, è l'introduzione nell'uniforme delle truppe di una coccarda imperiale aggiunta a quella nazionale finora portata.

Sarebbe da deplorarsi

Ci viene riferito che in alcuni paesi ci sono dei sacerdoti i quali fanno propaganda elettorale in favore di candidati dai quali possano ripromettersi in seguito qualche complimento in più e qualche rabuffo in meno.

Ciò sarebbe altamente da deplorarsi. Se chi vende il proprio voto, mette nausea; chi si vende e tradisce il proprio dovere per cattivarsi le buone grazie altrui, mette addirittura schifo. Un contadino innocente, un operaio bisognoso che si vende per una lira, per un bicchiere di vino, è da compatirsi; mentre non lo è un sacerdote istruito e che deve dare di sé esempio della più inalterata ubbidienza e disciplina ai voleri del Sommo Pontefice quando si vende fosse pure per un lauto pranzo o per una misura di quartese in abbondanza.

Bisogna esser consci del proprio dovere e sapere alla bisogna anche tollerare le disgrazie dei potenti pur di restare indipendenti, pur di mantenere la coscienza scvera da viltà, quale sarebbe quella di favorire altrui in cosa che non si può e non si deve favorire né per timori né per speranze.

Dimostriamo agli avversari la nostra compattezza e l'incondizionata nostra ubbidienza al Supremo Ge-

marca, e — credetelo pure — tale nostra compattezza, tale nostra ubbidienza — anche nell'astensione dalla lotta — sgominerà fortemente le fila dei nostri nemici.

E certo che i sacerdoti in questo momento non hanno bisogno di grandi esortazioni per dirigere la loro condotta, poichè la parola papale in ordine alle elezioni politiche è chiara ed evidente.

Nella sua lettera al Card. Vicario, 15 maggio 1895, il Santo Padre scrisse così:

«Quanto il concorso dei cattolici alle elezioni amministrative è lodevole e più che mai da promuoversi, altrettanto è da evitare nelle politiche, siccome non espedito per ragioni di ordine altissimo; non ultima delle quali sta nella condizione di cose che si è fatta al Pontefice, la quale non può certo rispondere alla piena libertà e indipendenza propria del suo apostolico ministero».

E in quell'altra, tutta altamente direttiva, ai Vescovi, al Clero ed al Popolo d'Italia (5 agosto 1898) scrisse: «... Essi (i cattolici) subiranno l'attuale ordine di cose, ma fino a che questo avrà per iscopo la depressione del Papato e per causa la co- spirazione di tutti gli elementi antireligiosi e settari, essi non potranno mai, senza violare i loro più sacri doveri, concorrere a sostenerlo colla loro adesione e col loro appoggio».

E dopo si preclari insegnamenti, non intendiamo come si abbia il coraggio di raccomandare una elezione politica.

Un redattore della Lega Lombarda di Milano, andato appositamente in Roma per le ultime Canonizzazioni, manda al suo giornale una bellissima descrizione della folla variata e commossa che assisteva alle funzioni nella Basilica Vaticana, e conclude:

«E' possibile non accorgersi di queste ripetute manifestazioni mondiali di affetto al Papa? È possibile rimaner indifferenti alla posizione di questo Papa, che forse il primo della storia, riceve da tutte le parti dimostrazioni si imponenti, unanimi popolari? È possibile che tali dimostrazioni fatte da persone d'ogni classe dalle più ricche alle più umili, dalle più colte alle più semplici, non abbiano per istoriografi che questi piccini giornali di Roma, che le trattano o collo scherno o colla villania, o colla indifferenza? No! L'Anno Santo che chiude questo secolo, se darà dei frutti cospicui per la Religione e per la fede, non potrà rimanere senza qualche effetto salutare anche sotto altri riguardi. Il bisogno di pace, di concordia, è fortemente sentito, tanto più sentito ora in cui i gravi e pericolosi sintomi si manifestano ognor più. Chi avrà per primo il coraggio di muovere sicuro il passo sul cammino della pacificazione, avrà benemeritato di questa patria, in cui è ancora tanta fede, tanta energia di cuore, e tanta nobiltà di affetti verso il comun Padre, da toglierli agli scoraggiamenti e sollevarci a più liete speranze».

Eh! c'è la Massoneria che non può approvare questo programma, e la Massoneria ha fatto sempre parte integrante di tutti i gabinetti italiani.

Tedeschi e francesi in S. Pietro

Noi pubblichiamo già una smentita riguardo a pretesi bisticci che sarebbero avvenuti in S. Pietro tra tedeschi e francesi; ma oggi il *Giornale di Udine* si fa capitare da Roma una cor-

rispondenza in proposito. Perciò ancor noi ritorniamo sull'argomento, nella speranza che il *Giornale*, che non ha per principio la calunnia e per mezzo il fare lojolesco, rettifici quanto oggi scrisse.

La notizia trae origine da un telegramma inviato al *Berliner Tageblatt* e così riportato dalla *Tribuna*:

«Il *Berliner Tageblatt* è informato da un prete tedesco che venerdì scorso, in S. Pietro, i pellegrini francesi fischiarono e insultarono i pellegrini tedeschi allorchè questi cominciarono a cantare nella loro lingua, e che alla fine un prete francese schiaffeggiò un collega tedesco. I tedeschi denunciarono la cosa al Vaticano, ma, soggiunge il *Berliner Tageblatt*, «siccome è difficile che il Vaticano dia loro soddisfazione, è meglio che un'altra volta i nostri connazionali si facciano giustizia da sé».

Ora, ecco quanto scrive la *Voce della Verità*:

«Possiamo assicurare che la notizia del *Berliner Tageblatt* non ha ombra di fondamento. E' da notare, inoltre, che, venerdì 25, in cui sarebbe accaduto il fatto accennato dal foglio berlinese, non vi furono adunanze di pellegrini in S. Pietro, essendo la chiesa chiusa per i preparativi della Beatificazione, la quale ebbe luogo la domenica successiva; e che, quando il Santo Padre scese il sabato 26 nella Basilica Vaticana, niuno si avvide dell'incidente in questione, e le migliaia di pellegrini, ivi raccolti, benchè di nazionalità differenti tra loro, furono tutti unanimi nell'acclamare al Padre comune dei fedeli.»

La "Dante Alighieri",

Quando noi scriviamo che la società *Dante Alighieri* è istituzione prettamente massonica e che il sentimento patrio non è che un palliativo per gabbare il prossimo, noi calunnamo. E quando rechiamo prove e fatti per dimostrare il nostro asserto, noi calunnamo ancora. E quando diciamo che il sentimento nazionale noi lo sentiamo profondo nell'animo nostro, ma che non crediamo perciò doverlo far passare sotto le forche caudine d'una istituzione massonica, noi mentiamo. In noi altro non è che menzogna, che calunnia, che insolenza; la verità, la sincerità, l'educazione raffinata è monopolio esclusivo dei nostri avversari. Fortunati loro!

Pure continuiamo a smascherare la ipocrisia, anche a costo di nuotare contr'acqua — vogliamo dire, contro il favore popolare. Guai a noi se per ricercar questo, venissimo meno al nostro dovere!... Che i Comuni diano il loro nome alla *Dante Alighieri*, che buoni cattolici s'iscrivano a quella società, padroni; ma non si dica un altro giorno ch'essi si iscrissero perchè il foglio cattolico non denunziò i secondi fini della medesima, non denunziò ch'essa altro non era che un ramo della massoneria, il quale si presentava col geniale impulso alla nostra bella lingua sfinchè più facilmente i pesciolini cadessero nella tenebrosa rete.

Abbiamo sott'occhio il n. 145 del *Corriere d'Italia*, edito dalla società *Dante Alighieri* e perciò suo organo ufficiale. In quel numero così si parla della conversione di Paolo Bourget:

«I giornali francesi parlano molto, in questi giorni, della conversione di Paul Bourget, divenuto fervente cattolico. Egli si trova adesso nei suoi possedimenti alle isole Hyères. Quale sconcerto, quale segreta ed invincibile crisi dello spirito ha ridotto il fine e squisito romanziere a questa nuova disciplina che probabilmente essiccherà il meglio della sua sorgente intellet-

tuale? Forse la stessa tendenza all'analisi psicologica e certe predilezioni fantastiche erano sintomi di questa lenta trasformazione che solo ai miopi appare come improvvisa. Forse anche, le esigenze dell'arte, per la quale è legge rinnovarsi o morire, hanno influito inossapevolmente sulla psiche del romanziere. Ad ogni modo, in menti salde, aperte e produttive come quella di Bourget, questi tuffi nell'azzurro son ben altra cosa che i volgari ritorni alla religione delle anguste intelligenze. L'artista sperimenta se stesso ed il mondo in un aere diverso; aggiunge un'altra fonte alla sua ispirazione. Ecco tutto. Che, nell'ardito volo, non si stanchino le ali di quell'ingegno! che, tra i miti e i simboli e i celesti cori, Paul Bourget non perda la sua personalità!»

Ce n'è di più.

I nostri lettori sanno che il 24 maggio, giorno dell'Assensione, giorno in cui nel maggior tempio della cristianità, alla presenza di 70 mila credenti, il Papa procedeva alla canonizzazione di due novelli santi, un pugno di brunisti, schiuma della massoneria, depositò a Roma una corona al monumento di Giordano Bruno. Data la circostanza, l'anno e il giorno, l'oltraggio alla fede dei cattolici fu enorme! Ma ciò non bastasse, ecco un certo Orreo (*dal verbo horresco*) inviò a un comitato brunista di Berlino un lettera infarcita di rettorie e blasfemo.

Il *Corriere d'Italia* — organo della *D. A.*, edito dalla *D. A.*, riporta quella lettera, a cui premette le parole:

«Ci piace di pubblicare la lettera che il dott. Ernesto Orreo, a nome del Comitato romano, diresse al Comitato scientifico di Berlino, in risposta all'invio di una corona per il monumento di Giordano Bruno».

E noi vogliamo riportarla a edificazione dei nostri lettori:

«Agli ill.mi componenti il Comitato scientifico per le onoranze a Giordano Bruno. Berlino.

Con animo grato per voi, uomini liberi ed intellettuali, abbiamo deposto la vostra corona, verde di vita, e di speranza, innanzi alla statua di Giordano Bruno, e compiendo questa cerimonia abbiamo avuto un pensiero ed un amore.

— Egli, seguace di Pomponazzi, determina in ciascun individuo la contemplazione di un mondo universale, per cui cade il mediato di rivelazione, posto dall'Aquinate fra Dio e l'uomo. L'umanità dimostrata movimento è storia e religione; l'umanità fatta fine è fede e Dio.

E cadano così tutte le affermazioni unilaterali delle sette e delle scuole, che hannò forzato lo spirito umano sul letto di Procuste: dal buddismo al braminismo, dai pitagorici agli epicurei, dai cinici agli stoici, dai cattolici ai calvinisti, ecc.

Trova la leva del mondo nel mondo stesso e sulle rovine di tutte le chiese proclama l'edificazione della verità e della nazione.

In qualunque tempo ed in qualunque terra fosse nato egli sarebbe stato un ribelle, perocchè fino a quando l'uomo non è tornato all'uomo la verità e la nazione costituiscono la ribellione. L'acquisizione cattolica, quindi, che l'uomo uccide senza spargimento di sangue, è la rappresentante di tutte le altre confessioni religiose, vinte al pari di lei dal genio luminoso del Nolano, e la eloquente apostrofe, con la quale egli condanna i suoi giudici, mentre risuona sentenza di morte delle tirannidi. comunque queste si rivelino, è il saluto al sereno delle nuove idee brillanti di pace sociale.

Il rogo di *Campo di fiori* è la colonna di fuoco, che guida gli intelletti, attraverso la notte del mistero ed il de-

serto dell'egoismo, per raggiungere la terra promessa del libero filosofare. Ardiscono dapprima Galilei e Spinoza, seguono altri ed altri, e gli audaci diventano sacra falange, il cui andare è fatale. In un giorno sembra che la terra promessa sia raggiunta, perchè da generoso entusiasmo di popolo e di dottrinari è proclamato il culto della *Dea Ragione*. Ma questa, adorata sull'altare di *Notre Dame*, non supera il simbolo, e, perciò la colonna di fuoco procede ancora.

Le ceneri di Bruno disperse al vento portano il germe della fecondazione, ove cadono: ma perchè tale nuova vita si propaghi in tutti gli strati della terra bisogna seguire il consiglio di Duporh: *Scavate profondo*.

Questo pensiero e questo amore hanno compreso la mente e il cuore di noi, deponendo innanzi alla statua del Grande la vostra corona. Quella statua ha fuso nel suo bronzo il destino della Giustizia. Se la toccate quando una viltà vi attenda, sentirete funereo rintocco della vostra morte morale. Se invece la toccate quando l'idealità del vero agita l'anima vostra, sentirete il vibrante sonito dell'avvenire.

Ed il destino della giustizia è il destino stesso della storia; l'uno e l'altro sono immanenti all'umanità, al sapere, alle leggi della vita.

Stretti, qui in Roma, dai pellegrinaggi dell'ignoranza e del fanatismo religioso, siamo lieti di saperci con voi in quest'ora, perocchè, comunicando con voi, eredi di Emanuele Kant e di Volfrango Goethe, nelle onoranze a Bruno, si riveste di nuova luce l'augurio che alla filosofia non manchi il tempo divinato dal Nostro.

Viva Berlino!

Con tutta osservanza

Pel Comitato romano
Dott. ERNESTO ORREI.

Roma, 24 maggio 1900».

Con tutto ciò la *D. A.* esclude la politica e tanto più le confessioni religiose; tende solo a salvaguardare l'italico idioma... E se noi smascheriamo la sua ipocrisia e con documenti indiscutibili — quali sono quelli desunti dal suo stesso linguaggio — affermiamo che la *D. A.* è governata da massoni e che il suo spirito è settario, antireligioso — calunnamo, mentiamo, insultiamo!

Quousque tandem?...

Scriva la *Gazzetta di Venezia*:

«Ricordiamo di aver visto Ferri qualche volta in Firenze, in mezzo a un'orda di «compagni» festanti, per l'occasione di un suo ritorno da una strepitosa discorsa a Montecitorio, o da un trionfo fiorense largamente retribuito.

Quei cari «compagni» felici di avvicinare l'uomo illustre e borghesemente prominente nel loro grigio partito di uguaglianza, quei cari «compagni», molti de' quali appartennero alla benemerita classe sociale dei «beceri», si rivolgevano a Enrico Ferri con parole e modi famigliari.

— O caro Ferri... compagno Ferri, qua la mano, Dio!... (Omettiamo l'epiteto toscano).

Il compagno Ferri porgeva la mano elegante e nervosa nella ressa; ma aver visto la smorfia di istrione contrariato sopra la sua faccia!

L'apostolo convinto della espropriazione proletaria ha una villa a Fiesole, dove vive da Nabab tutto quel tempo che ha libero dall'avvocatura proficua per le sue tasche e dalla Camera proficua per le sue grosse ambizioni demagogiche. In villa l'amico degli scamicciati si fa servire da servitori in livrea, i quali hanno l'ordine — e guai se lo dimenticano!... — di portargli la posta sopra un piatto d'argento, in quanti bianchi.

Non è questo un segno del borghesismo più fastoso sul tipo, che si chiama comunemente del *parvenu*? Ma il socialismo ha appunto un tal compito provvidenziale in vantaggio dei più furbi e più abili fra i suoi adepti: quello di costituire a mano a mano che procede, una specie di selezione neo-borghese in barba a tutte le teorie proletarie. Sono le *disuguaglianze* nel partito dell'*uguaglianza*! >

Lettere Svizzere

Lucerna, 30 maggio.

Eccoci liberi da un arditissimo tentativo di socialismo di Stato, che ci avrebbe spalancato l'adito ad ogni voragine nell'ordine religioso, morale, sociale e finanziario, aprendo alla Svizzera un incognito, ma certo fortunosissimo, avvenire. Eccoci fortunatamente liberi da nuovi assalti allo spirito religioso, che già dietro le quinte si stavano organizzando dagli irrequieti fautori dell'abortita legge. Eccoci liberi dal pericolo di vedere in un maggior trionfo ancora il vizio, il malcostume, l'oziosaggine, la spensieratezza ed i pessimi a tutto scapito dei migliori cittadini. Eccoci liberi dal gran guaio di veder sacrificata l'agricoltura alla industria, i tranquilli contadini ai tumultuanti operai; mentre è ancor verissimo essere la coltura del suolo il più sicuro indizio, come la miglior fonte del benessere di tutto un popolo. Eccoci liberi dallo spettro d'imminenti ed ingenti imposte federali per stipendiare tutto un nuovo esercito d'impiegati, che sarebbero divenuti le mignatte, le meduse e le piovre insaziabili di tutti gli altri da loro dipendenti cittadini. Quanto a me, dico il 20 maggio una giornata assai più decisiva di quelle di Morgarten, Sempach, Morat e Grasson; poiché se queste concorsero alla formazione e conservazione della Svizzera, quella ne frastornò il prossimo sfacelo.

Più di 200,000 voti di maggioranza rigettarono quell'infesto progetto di assicurazioni, cioè 350,000 no contro appena 145,000 sì. Vi erano favorevoli tutti i 7 consiglieri federali, tutti i 157 deputati al Consiglio nazionale, tutti i 44 del Consiglio degli Stati, meno 1; eppure il gran colosso dai piedi d'argilla cadde frantumato in un attimo dai lapilli del buon senso popolare, se appena fossevi un po' di pudore, tutti quei rappresentanti del popolo, si duramente sconfessati dai loro elettori, dovrebbero cedere il proprio posto e ritirarsi; ma, come in Italia in bastoste consimili, non ce ne fu, nè ce ne sarà pur uno. Anzi, ciò che ancor più sorprende, il popolo, come in Italia, seguirà a nominarli anche nel caso di nuove indette elezioni.

E allora? Allora dagli antri segreti di gente iniqua, disturbatrice del sentimento religioso, della libertà della famiglia, intollerante della popolare indipendenza, nemica di ogni popolare franchigia si proseguirà a voler poco a poco ridurre la Svizzera in due campi, di chi mangia e divora cioè, e di chi resta mangiato e divorato, d'impiegati e d'impiegati, di chi rosica e di chi rischia, di chi gode e di chi paga, di salariati e di salarianti con quell'uguaglianza stessa che passa scorticanti e scorticati.

Intanto l'Elvezia nostra ha fatto delle perdite irreparabili. 1. Gustavo Pietet, antico giudice federale che combatté la Costituzione centralista del 1874 e l'infame *Kulturkampf* del framassone Carteret, difendendo a visiera spiegata i diritti dei cattolici ginevrini e contribuendo assai, quale eminente giurista, alla pace religiosa in quel Cantone; 2. il P. Agostino Gmür dell'abbazia benedettina di Einsiedeln, un vero amico degli operai, sacerdote venerando e veneratissimo, presidente centrale dei circoli e società cattoliche nella Svizzera tedesca; 3. il celebre magistrato ed ottimo cattolico Schaller, già presidente del Consiglio degli Stati e per quarant'anni in servizio della patria, specialmente nel nativo suo cantone di Friburgo.

Nel Ticino riesce a dominare, illimitata né da autorità né da leggi, la tirannia massonerica spadroneggiante nel municipio di Lugano, nel Governo e nel Gran Consiglio siedono a Bellinzona, dove non si riuscì a far riaprire al culto due chiese arbitrariamente usurpate dal suddetto municipio in onta ai reclami e alle proteste del Vescovo,

La decisione ultima spetta ora al supremo tribunale di Losanna, ma siccome pur questo va largamente inquinato di massonismo, già si può prevedere che esse due chiese offriranno in mano dei protestanti di Lugano, che cercano ogni appiglio per scristianizzare il paese. Massoneria, protestantismo e semitismo, ecco il verme roditore dei popoli latini.

La Commissione scolastica d'uno di quei paeselli di Basilea campagna si vide rifiutato dal popolo un bravo maestro colpevole d'appartenere ad una società d'astinenza! Rifiutarlo perchè frequentasse la chiesa o avesse relazione col curato, non sarebbe fatto straordinario, ma respingerlo perchè non beve, ecco un nuovissimo appiglio scolastico, un eccitamento ai bacchici simposi per la benemerita classe degli educatori!

Una rivista polacca apparirà in breve a Lugano. Essa tratterà delle cose scientifiche, sociali e religiose di quel povero paese, che subì le sorti a cui vanno incontro le repubbliche africane. Si stabilirà pure un istituto d'insegnamento polacco, ora che la Russia vuol tutto russificare, persino il catechismo cattolico.

Avendo tre sommità giuridiche del cantone di Vaud, dichiarato l'inermità della giurisprudenza seguita dal Consiglio federale in riguardo alle sepolture, col prescrivere il suono delle campane consacrate ed appartenenti al culto cattolico, per mortori protestanti, la parrocchia di Ruesy-res-les-precitò in tribunale il comune politico di quel paese per fatto d'aver perturbato il suo possesso e la legittima proprietà dei suoi enti. Quella è una parrocchia non solo cattolica, ma i di lei attinenti sono anche veri svizzeri che non si lasciano mettere sotto i piedi nemmeno da decreti federali arbitrari e lesivi dei sacrosanti diritti di proprietà appartenenti a persone morali.

La società di Walterswil nel bernese constatava da vari anni delle gravi perdite per formaggio che si gustava, causa qualche pessimo latte a dispetto del controllo esercitato. Un contadino presente alla radunanza ebbe il lodevole coraggio di accusare se stesso, di aver nutrito le sue vacche con patate guaste ed aver mescolato più volte il latte vaccino con quello di capra e si disse pronto ad indennizzare la società.

Una petizione portante 30,552 firme di donne venne presentata al Gran Consiglio, onde, in vista dei gravi mali di cui è causa l'alcolismo per le famiglie, l'autorità cantonale emanò una legge per diminuire il numero delle osterie. Povera società moderna, in cui le donne devono suggerire agli uomini le leggi destinate a salvare l'uomo dall'abbruttimento, la famiglia dalla miseria e la società dalla rovina. Ervivano però ad ogni modo le brave donne vedesi e trovino pur ovunque fervide ed animose imitatrici.

Notizie Estere

Kruger aspetterà gli inglesi sulla porta di casa sua. — Al « War Office » non si ha nessuna notizia della occupazione di Johannesburg. Il « Colonial Office » (ministero delle Colonie) fa spargere la voce che se possono prendere Kruger, sarà mandato a Sant'Elena in perpetuità come prigioniero di Stato e che si spera di catturarlo avendo Kruger dichiarato che aspetterà gli inglesi in Pretoria sulla porta della sua casa. Si crede che questa notizia abbia per iscopo di spaventarlo, e indurlo a scappare. Un dispaccio da Durban 29 maggio, dice che una battaglia è imminente a Laings Neck.

Il proclama e la marcia di Buller. — Newcastle, 30. — Un proclama di Buller alle popolazioni del Transvaal dice che l'Inghilterra fa la guerra al governo del Transvaal e non alla popolazione; gli abitanti non si molesteranno purchè osservino la neutralità. Buller telegrafa da Newcastle 31: Il generale Hildyard occupò Utrecht; il generale Clery bombardò Laingsneck. I boeri sono scoraggiati.

Cerimonia militare. — Berlino, 30. — Stamane nel giardino del castello di Postdam alla cerimonia per l'entrata in servizio del Kronprinz nel primo reggimento della guardia a piedi assistevano i principi, Bulow, gli ambasciatori austriaco e russo e gli addetti militari esteri. L'imperatore rivolse un discorso al Kronprinz e al comandante del reggimento quindi il

Kronprinz sguainò la sciabola ed assunse il comando della prima compagnia ed il comandante del reggimento gridò: Evviva l'imperatore. L'imperatrice assisteva alla cerimonia da una finestra del castello. Dopo la cerimonia l'imperatore passò in rivista il reggimento; fuvi quindi al castello una colazione.

Falsa voce d'attentato. — Berlino, 30. — La voce dell'attentato all'Imperatore corsa questa mane è assolutamente infondata. La voce fu provocata dal fatto che mentre l'Imperatore passava pel viale dei tigli un pazzo voltossi, alzò le falde della propria redingote facendo un gesto indecente. L'individuo fu arrestato ciò che provocò un grande assembramento.

L'arresto del pazzo. — Berlino, 30. — Un pazzo fu arrestato stamane sul Viale dei tigli mentre passava l'Imperatore. Chiamasi Coubert. Fu tradotto al commissariato di polizia dove fu constatato che quando richiamò sopra di sé l'attenzione dei passanti non erasi neppure accorto che in quel momento passava in carrozza l'imperatore. Fu per caso che l'incidente avvenne mentre passava l'imperatore.

Loubet visita la Sezione italiana dell'Esposizione. — Parigi, 30. — Stamane alle ore 11 Loubet visitò la Sezione italiana ed i gruppi 12° 15° mobili ed industrie diverse. Fu ricevuto da Mantegazza che gli presentò Pavoncelli, il senatore Deangeli, il conte Frezza, il conte Camondo ed altri funzionari del ministero d'Agricoltura attualmente a Parigi, Loubet ha espresso a Mantegazza la sua viva soddisfazione pel largo concorso dell'Italia all'Esposizione.

Per gli espositori italiani a Parigi. — Parigi, 30. — Nell'interesse dell'industria nazionale la Camera di Commercio Italiana a Parigi ritiene utile di consigliare gli espositori d'invitare urgentemente ai membri della giuria le notizie succinte in francese sui prodotti esposti mettendo in evidenza i progressi realizzati dal 1889 e le ricompense ottenute, l'importanza di produzione le cifre dell'esportazione.

La quiete nel Marocco. — Parigi, 30. — Si ha da Tangeri: Notizie da Fez annunziano che tutto è calmo; l'agitazione segnalata nella regione di Taflet rimane limitata alle tribù sahariane; il sultano adoprasi attivamente per contenerle.

Disastro ferroviario. — Mosca, 30. — Uno spaventevole accidente è successo sulla linea di Samara-Zlantan, fra le stazioni di Rayenska e di Saffranovo. Il treno misto n. 2 uscì di rotaia durante la notte e quindici vagoni e la locomotiva precipitando da una certa altezza andarono in frantumi. Ventidue persone trovarono la morte in questa catastrofe. Altre ventisei sono gravemente ferite e un numero quasi uguale ha riportato contusioni non indifferenti. Avvennero scene strazianti. Il salvataggio fu organizzato dapprima dai passeggeri superstiti e riuscì, nel buio della notte, assai malagevole. Questo deviamiento del treno si attribuisce ad un attentato e non ad un caso fortuito. Le più attive indagini si stanno facendo dalla polizia per iscoprire la verità sulla catastrofe.

Un ex ministro morto fra le torture. — Yokohama, 30. — Annunziano da Seoul, che Ankengun, ex ministro, già implicato nell'assassinio della regina di Corea, è morto in seguito alle torture inflittegli, per punirlo di aver violato gli impegni da lui assunti col ministro del Giappone.

ZOLFO e SOLFATORAME trovati pronti nel magazzino dell'*Agenzia Agraria Friulana* di via della Posta 16 in Udine.

Notizie Italiane

Il processo pel disastro dei Giovi. — Vercelli, 30. — Ieri davanti alla nostra Corte d'Assise è cominciato il processo contro gli accusati del disastro ferroviario della galleria dei Giovi. Essi sono: ingegneri Toppia, Accomazzi e Macchini, signor Martignone e il macchinista Bruscelli, tutti a piede libero. Nella seduta antimeridiana tutto si limitò ad una nuova e parziale estrazione di giurati locali, a causa di alcune assenze. Nella seduta pomeridiana — dopo la formazione della Giuria — il cancelliere Costa lesse il lungo interminabile atto d'accusa. Fra i numerosi difensori erano

oggi presenti gli on. Villa, Palberti, Berio, ed il senatore Cerruti: alla difesa venne pure associato l'avv. Grepipi, di Vercelli.

Condanna d'un assassino. — Ravenna, 30. — Alla Corte d'Assise venne oggi condannato all'ergastolo con dieci anni di segregazione cellulare Pasi Giovanni, di Lugo, autore dell'assassinio della caffettiera Ricciotta Croari e del ferimento del di lei marito. La sentenza fu applaudita; il contegno dell'accusato era stato addirittura ributtante.

Anarchico omicida assolto. — Firenze, 30. — L'anarchico Francesco Pezzi, già implicato nel processo Lega per l'attentato contro Crispi e che il 26 decorso aprile uccise l'amico e compagno Lisandro Marchini, il quale in un eccesso di pazzia era entrato improvvisamente in casa di lui tentando ucciderlo assieme alla moglie, è stato posto in libertà e prosciolto da ogni accusa per inesistenza di reato, avendo la Camera di Consiglio ritenuto che egli avesse agito per legittima difesa.

Prefetto che querela un giornale. — Salerno, 30. — Il Prefetto di Salerno, Nancioli, ha dato querela al giornale socialista *Il Momento* per un articolo diffamatorio pubblicato col titolo: *I denari del governo*.

Pei confini dell'Eritrea. — Roma, 30. — L'ingegnere Ilg ha ricevuto col corriere di Addis Abeba una lettera del capitano Ciccodicola, incaricato italiano presso Menelik, dal tenore della quale si deduce che tutte le difficoltà per le delimitazioni dei confini sono state appianate con reciproca soddisfazione. — Ormai Ciccodicola non aspetta che la ratifica del Governo italiano perchè il trattato con Menelik possa dirsi un fatto compiuto. L'Ilg non abbonda in particolari; ma ha fatto intendere che all'Italia rimarranno fissati i confini attuali (Marab-Belesa-Muna).

La chiusura del « Salone Perosi ». — Milano, 30. — E' chiuso al Salone Perosi, coll'Oratorio *La Strage degli Innocenti*, il ciclo delle esecuzioni del grandioso programma dei quattro Oratori: *Entrata di Gesù a Gerusalemme; Passione; Natale; Strage degli Innocenti*. Tra l'una parte e l'altra dell'ultima esecuzione, fra una imponente dimostrazione, vennero offerti al maestro Perosi ricchi e pregevolissimi doni. Dal Consiglio d'Amministrazione del Salone, una grande corona artistica di bronzo dorato, opera squisita, egualmente pel disegno che pel felice concetto simbolico, espresso nel motto inciso, colla data del giorno, nella conferenza della corona: « *Et factus est in pace locus eius* », e nei versetti, tratti dai quattro Oratorii della stagione ed incisi in altrettanti medaglioni entro la corona, nel cui centro sta la raggera con la parola « *Pax* ». I solisti presentarono una ricca penna in oro con pietre preziose. L'orchestra un vassoio in argento finemente cesellato, con dedica affettuosa; il lavoro è dello stabilimento Broggi. Le masse corali, i dieci volumi in foglio delle opere di Orlando Lasso, edizione di lusso di Breitkopf e Hartel.

Una grossa spedizione di nuovi biglietti. — Torino, 30. — Ieri furono spediti dall'ufficio carte-valori alle Delegazioni del Tesoro a Roma, tanti nuovi biglietti di Stato (400,000) da lire 10 per l'importo di quattro milioni. La spedizione viaggiò in un bagagliaio del diretto, scortata da carabinieri e impiegati dell'ufficio.

Strano fratricidio. — Terracina, 30. — L'altro ieri fu rinvenuto il cadavere d'una bambina di 8 anni, certa Vicenzina Altobelli. Oggi venne scoperto che l'uccisore fu il fratello di lei a nome Antonio, fanciulletto di appena 9 anni. Non si conosce ancora il movente dell'assassinio, il quale fu compiuto con una facilità.

Anche a Torino. — Torino, 30. — L'altro ieri nel cortile dell'Ateneo si radunarono oltre cinquecento studenti, i quali nominarono una Commissione incaricata di conferire col rettore, col prefetto, e di inviare un telegramma a Baccelli, chiedente la proroga degli esami. Dopo mezzogiorno il rettore per tema di disordini deliberò di chiuderla, sospendendo da quel momento le lezioni. Alle 15 si riunì il Consiglio accademico, il quale sembra abbia deliberato di iniziare la sessione dal giorno 25 invece che dal 16.

Lettere Padovane

Padova, 30 maggio

I gravi disordini all'Università. — Aggiungo dei particolari al telegramma già speditovi: Ieri, dunque, in seguito a precedente invito si radunarono nell'atrio dell'Università circa trecento studenti, protestanti contro la risposta del Consiglio Accademico, il quale (malgrado il Ministro gli lasciasse facoltà di accontentare gli studenti) aveva disposto che le lezioni continuassero fino al 30 maggio, negando la invocata proroga d'esami.

La porta dell'Aula Magna cedette ben presto all'impeto degli studenti tumultuanti, ferendo, nel precipitare, uno studente alla testa.

Il Rettore De Giovanni, accolto da fischi, entrò nell'Aula, invasa dagli studenti, cercando invano di calmare gli animi, ma, in seguito alla ostilissima accoglienza, presentò sul momento le dimissioni da Rettore.

Gli studenti si sciolsero dopo promessa del prof. De Giovanni che possibilmente in giornata avrebbe radunato il Consiglio Accademico per deliberare in proposito.

Stassera alle ore otto, in seguito ad altro invito, si riunirono gli studenti dinanzi all'Università per conoscere le ulteriori deliberazioni del Consiglio Accademico e a tal uopo decisero di recarsi in massa alla casa del De Giovanni, e non ne furono punto impediti dall'esagerato apparato di forze. Ma non avendo ottenuto una soddisfacente risposta, gli studenti si riunirono nuovamente innanzi all'Università; per due volte si tentò colla forza di sciogliere l'assembramento, resistendo gli studenti. Ma prendendo la dimostrazione proporzioni più vaste furono dati gli squilli e fu arrestato uno studente. I dimostranti, in seguito a promessa di una sollecita liberazione del loro compagno, si sciolsero.

Speriamo che, anche coll'accendi-scendenza del Consiglio Accademico, venga appianata ogni cosa, onde evitare guai più dolorosi.

Dalla Provincia

Marano Lagunare

29 maggio.

Habemus Pontificem. — Domenica 27 corr. ebbe luogo in questo paese l'ingresso solenne del nuovo parroco, il M. R. D. Giovanni Dose. Non occorre dire come i Maranesi, sempre entusiasti per tutto ciò che riguarda la religione, la fede, avessero saputo anche in questa fausta circostanza mantenere l'antico vanto, il nobile nome, festeggiando come si merita il proprio pastore, l'invitato da Dio, il padre del popolo, ma la grandiosità della festa merita certamente la pubblica conoscenza.

Domenica mattina dunque, dopo aver dato mano ad adornare il pittoresco paesello con archi intessuti di verdi rami, con multicolori banderuole, variopinti palloncini ed epigrafi inneggianti al novello parroco, s'udirono tonare incessanti e sonore le salve delle tradizionali spingarde, rimbombanti solennemente per i boschi circostanti e per l'immensa laguna. Il cielo perfettamente primaverile avea voluto farsi brillante spettatore della festa.

Alle ore 8 suonando la valente banda di Codroipo, ed allora si ordinò la processione, recantesi ad incontrare il nuovo pastore al confine della Parrocchia. Arrivò finalmente la sospirata carrozza, salutata da una triplice salva di applausi, emessa da quella turba devota, desiderosa di vedere il nuovo suo pastore, il padre suo.

Dopo brevi ma commoventi parole di saluto, dette dal R. Economo Spirituale D. Giuseppe De Santa, al suono della banda, fra gli spari e l'allegro scampanio e le esclamazioni giulive della folla, D. Giovanni Dose entrava nella sua parrocchia, nel mistico campo affidato dalla Divina Provvidenza alle sue apostoliche cure.

Segui nella canonica la presentazione delle autorità civili, dei componenti la Congregazione di Carità, i fabbricieri, il R. Tenente delle guardie di finanza, il medico dott. Bianchi e tanti altri, che ora mi sfuggono dalla mente.

Dopo l'investitura canonica, data dal R. Mons. Pietro Cotterli, arciprete di Codroipo, questi prese la parola e tratteggiò con popolare ma toccante eloquenza della dignità del pas-

roco e, in riguardo ad esso il rispetto, la venerazione che al parroco si spetta. Interpretando quindi degnamente il sentimento dell'intera popolazione presentò al neo pastore un caldo augurio, invitandolo in nome di Dio a farsi animo e dedicarsi interamente alla sua eccelsa missione.

La messa fu eseguita dai cantori del paese. E qui mi piace d'invitare una parola ai bravi musicisti ed al loro distinto maestro sig. Pietro Bosco, per l'inappuntabile esecuzione data alla Messa, come pure ai Vesperti ed ai classici cori che ci fecero gustare alla sera. Possa questa lode sincera eccitarli nello studio della divina arte del canto, sicuri che troveranno nella maggioranza del paese chi saprà apprezzare le loro fatiche, godere alla loro felice riuscita.

Al vangelo salì il pergamino il nuovo parroco. Era visibilmente commosso, e commossa fino alle lagrime, tutta la moltitudine accalcantesi nel tempio. Sublime e persuasivo fu il suo discorso, basato sulla sentenza di Gesù Cristo: *Ego sum via, veritas et vita*, parole che oltremodo si addattano a colui che si pone a guida di una parrocchia.

Ma grave nella sua nobiltà, faticosa nella sua dolcezza è questa missione, perciò egli si raccomanda alla docilità, all'amore, alle preghiere dei suoi figli, alla protezione della Gran Madre di Dio, all'assistenza di quel grande pastore di anime che fu S. Martino di Tours, titolare della parrocchia, all'aiuto dei S. S. Vito e C. martiri, protettori di quest'antica fortezza.

Al pranzo, di circa 40 coperti, regnò sovrana l'allegria, che raggiunse il colmo quando il M. R. Parroco di Pieve di Rossa, D. Gabriele Fioritto recitò una stupenda poesia friulana, della quale si lamentò soltanto la scarsa tiratura, che si riduceva a sole copie... una. Fioccarono allora le poesie.

Ai vesperi solenni seguì una piccola gita in laguna, rallegrata dalle marce della predetta banda.

Dirò infine che alla sera il superbo trattamento pirotecnico, per il quale ebbe calda conferma la fama e la valentia del sig. Carlo Meneghini di Morvegliano e dei suoi esperti dipendenti, riuscì stupendo, come pure il classico programma eseguito in piazza dalla banda ebbe un'esecuzione inappuntabile. Bravi tutti.

Una ben riuscita illuminazione delle vie e delle abitazioni diede l'ultima nota poetica all'indimenticabile festa, che tanto onorò Marano, che ebbe parole di ammirazione e di lode da tutti i numerosi forestieri accorsi.

Ed ora... *habemus Pontificem*. Iddio benigno doni a lui salute e forza a ben soddisfare agli uffici del suo ministero parrocchiale. Godano i Maranesi per la bella sorte ad essi toccata di possedere uno zelante pastore, e sappiano con fede ed amore di veri figli uniformarsi in tutto ai suoi consigli, alle sue ammonizioni, che saranno certamente ammonizioni e consigli sgorganti dal labbro, dal cuore di un padre amoroso.

Pinzano

29 maggio.

Tempesta. — Verso le 17 si scatenava un furioso temporale. Per quaranta minuti cadde la tempesta colpendo specialmente il centro del paese. Arreco gravissimi danni ai vigneti, e calcolasi più di metà del raccolto perduto. — Fu colpito parzialmente anche il territorio di Villuzza, di Bagogna oltre il Tagliamento. — Qui nessuno si muove per l'impianto di stazioni grandinifughe che sarebbero vantaggiosissime coprendo questa zona. Proprio oggi sarebbe stato il caso di farne largo esperimento e si sarebbe stati sicuri di felice esito. E' inutile piangere oggi; bisogna muoversi senza perder più tempo.

Cronaca Cittadina

DIARIO SACRO

Venerdì 1 Giugno — s. Giacomo Sal. Fiere e mercati della Provincia. Venerdì 1 Giugno — Gemona, S. Vito al Tagliam.

Personale giudiziario. — Fabris, vice pretore a Tolmezzo è richiamato alla Procura di Udine, De Stefani, vice cancelliere a Latissana va a Marostica, da dove viene quel vice cancelliere, Villani.

Finalmente l'hanno trovato. — Cerca e ricerca, fruga e rifruga, tenta e ritenta — finalmente ieri sera i moderati raccolti al Minerva (i democratici vanno alla sala Cecchini) hanno proclamato candidato ministeriale l'avv. Carlo Luigi Schiavi. Il quale — curioso — si presenta agli elettori con la bandiera della libertà. Quale libertà di grazia?... Quella che lo spingeva a far lega anche col diavolo pur di sopprimere i clericali?... Quella che lo spinse a concionare furibondo contro il Papato in pubbliche assemblee? Eh... via!

L'avv. Schiavi — ex-presidente della pretorale e antireligiosa Lega XX settembre — è il candidato della massoneria aristocratica udinese e dove c'entra massoneria non c'è e non ci può essere libertà.

Questo rileviamo non perché c'interessiamo noi di candidati, ma per far conoscere ai nostri lettori chi sia che domanderebbe i loro voti. Perciò astensione su tutta linea.

Circolo filarmonico « Verdi ». — Iersera questo fortunato Circolo festeggiò nel vero senso della parola l'anniversario di sua fondazione. La sala fatta più vasta per innovato ingrandimento era piena zeppa di scelto pubblico che gustò il geniale ed artistico svolgimento del programma, del quale con gli esecutori, fu, come sempre, l'anima il chiarissimo m.o Verza. Si produsse anche il tenore Venturin un novello artista che ha dinanzi a sé un avvenire invidiabile.

E qui più che altro dobbiamo lodare l'iniziativa del Circolo di animare l'arte nel modo pratico, di incoraggiare ed iniziare ai primi passi gli aspiranti all'arte stessa. Il sig. Hiche animò il suo flauto, lo fece parlare di un'arcana favella che elettrizzò quanti poterono gustarne la soave armonia. Non dimentichiamo che l'agitatore principale di questo Circolo che lusinga a sempre più rigogliosa vita è il sig. Emanuele Albini, al quale poco pesano i sacrifici quando giovano al suo beniamino, il Circolo.

Vi fu poi all'« Antico Pletti » un banchetto familiare tra soci, i quali hanno cara ogni occasione per cementare viepiù la reciproca amicizia.

Monte di pietà di Udine. — Martedì 5 giugno vendita dei pegni non preziosi, *bollettino bianco*, assunti a tutto 15 luglio 1898 e descritti nell'avviso esposto, dal sabato in poi, presso il locale delle vendite.

Corte d'assise. — Oggi vi fu il processo contro tal Pietro Maranzana detto Stach, di anni 46, da Buia. Il processo venne tenuto a porte semi chiuse col criterio della civiltà dei foranti il pubblico. L'imputazione verteva su atti schifosi di un padre immorale, vennero provati, per cui il Maranzana venne condannato ad anni due, mesi cinque e giorni cinque di reclusione.

Domani sarà il processo contro Miani Antonio-Domenico di Valentino, d'anni 18 compiuti, da Rualis (Cividale) accusato di omicidio volontario commesso la sera del 12 marzo 1900 sulla persona d'Ermacora Giuseppe, perpetrato con arma da taglio.

Difensori gli avvocati Franceschini e Tavasani.

Vino che non va bevuto. — Verso le 2 ant. di ieri un carro recante due grosse botti di vino transitava per il viale esterno fra le Porte Villalta e Poscolle. D'un tratto per un improvviso scarto del carro cagionato da un dislivello del terreno, le due botti scivolarono giù dal carro rotolando sulla strada. Una di queste poi si sfasciò ed il vino contenuto andò perduto.

Costituzione spontanea. — Ieri si costituì in carcere il fachino Antonio Quaino d'anni 26 da Chiavris, che deve scontare venti mesi di reclusione per furto qualificato.

Una catenella d'argento venne trovata sulla riva del Castello. Chi l'ha perduta può recuperarla dando le debite indicazioni, presso la libreria Raimondo Zorzi.

Politica, amministrazione e commercio (Nostra corrispondenza)

ROMA, 30. (Lucano). — Le previsioni dalle provincie. — Continuano a giungere dalle provincie le relazioni sollecitate dai prefetti intorno alla si-

tuzione elettorale nelle varie regioni. A quanto si afferma le previsioni sarebbero nella maggior parte molto fosche per il Ministero. Quasi dappertutto viene segnalata l'astensione dei cattolici.

Pel gran discorso. — I lavori di addobbo dell'aula maggiore del Collegio Romano cominceranno domani mattina. Il palco dal quale parlerà l'on. Pelloux sarà quello stesso dei conferenzieri dell'inverno scorso. Il palco sovrastante e il tavolo verranno ricoperti di velluto. Dietro il palco rimarrà il busto di Umberto poggiante sotto un trofeo di bandiere nazionali e comunali. A destra del palco ci saranno pochi posti per la stampa; a sinistra, le poltrone per tutti i ministri. Davanti al palco due ampie file di sedie per gli invitati; fra quelle due file di sedie un discreto spazio per la libera circolazione. Un bel tappeto sarà disteso a terra fino a metà dell'aula. L'aula è capace di cinquecento persone. Dalla parte opposta del palco, pochi tavoli per un modesto rinfresco. L'accesso dell'aula per gli invitati è a sinistra per l'ampio scalone, che per la circostanza verrà riccamente adornato di fiori e di piante. I fiori saranno portati nella notte di mercoledì. Pelloux e i ministri passeranno per lo scalone di destra ed entreranno nell'aula per la porta di fianco, passaggio riservato alla Regina in tempo di conferenze.

Cid che conterrà il discorso. — Accennerà alla situazione finanziaria ereditata dai predecessori, ed alla situazione attuale del tesoro e del nostro credito all'estero. Dichiarerà che tutte le leggi proposte e compilate nell'interesse delle classi meno abbienti non si poterono condurre in porto in causa dell'ostruzionismo. Toccherà le questioni di politica estera, accennando agli accordi ed ai buoni rapporti con tutte le nazioni ed al mantenimento inalterato della triplice alleanza. Il discorso concluderà che le elezioni devono farsi con questo concetto: da una parte gli amici delle istituzioni; dall'altra gli avversari di esse. Gli inviti alla riunione per il discorso Pelloux, che avrà luogo domani, alle 17, al Collegio Romano, furono diramati stamane telegraficamente a tutti gli ex-deputati e candidati ritenuti ministeriali. In seguito alla lettera di Giolitti agli elettori, si afferma che Pelloux fece al suo discorso, già concordato coi ministri, alcuni ritocchi ed aggiunte, che comunicherà al Consiglio dei ministri.

Ricomparsa di un giornale repubblicano. — Ieri sera ha ripreso le sue pubblicazioni il giornale repubblicano *l'Italia*. Il giornale dice che la breve sospensione avvenuta nelle sue pubblicazioni è dovuta alla interpretazione data ad alcuni suoi articoli che gli alienarono l'adesione e l'appoggio di vari deputati del gruppo repubblicano.

Sacrileghi e incivili. — Lunedì nella nostra Università un manipolo di mascalzoni indegni di chiamarsi studenti, si permise di parodiare sacrilegamente l'ultima funzione della Canonizzazione. Preso un ritratto del Santo Padre e postolo fra due scope, alternarono per 10 minuti le ingiurie, le oscenità, le preghiere, terminando con dar fuoco al ritratto. Quindi con lazzi inverecanti offendevano le signore che entravano nell'Università per recarsi in segreteria. Dei soci del Circolo universitario c'erano presenti *tre soli* che si opposero il meglio che poterono per lo scarso numero: data la sospensione dei corsi, avendo altro a pensare che a chiedere proroghe, stavano in casa a studiare, sospettando nemmeno l'indegna gazzarra. Questo serve a dimostrare una volta di più di quale rispetto goda il Sommo Pontefice in questa terza Roma sebbene della massoneria. Nessuno di quelli che avrebbero dovuto impedire la dimostrazione si conosce: e dire che oltre i bidelli era presente anche il direttore di segreteria!

Il Consiglio dei ministri. — Ha avuto luogo oggi l'annunziato consiglio dei ministri. Pelloux lesse ai colleghi il testo del discorso programma da pronunciare al collegio romano, e fu approvato concordemente.

Le candidature delle Opposizioni. — Il Comitato dell'Estrema Sinistra fa annunciare che sono già 200 le candidature imposte nei diversi collegi. *La Corrispondenza politica* dice: « Il Comitato dell'Opposizione costituzio-

nale non pubblicherà l'elenco delle proprie candidature perché talune di esse (quelle che si trovano contro candidati anti-costituzionali) hanno l'appoggio del Ministero. Inoltre il Comitato non saprebbe come regolarsi nel fare l'elenco di quei candidati costituzionali, che non militano nelle file della Sinistra, ma che sono anti-governativi. »

Le circolari di Guido. — Una circolare di Baccelli estende la facoltà agli istituti privati, ove non sianvi dei governativi, di essere sedi di esami per la licenza ginnasiale e tecnica. Un'altra circolare dispone che tutte le scuole normali governative pareggiate saranno sede di esami per la licenza elementare degli alunni ed alunne di quinta classe.

Riforma della procedura penale. — La Commissione per la riforma della procedura penale sul tema del giudizio innanzi ai giurati, ha preso le seguenti deliberazioni, che saranno sottoposte all'approvazione del ministro: Abolizione del riassunto ai giurati fatto dal presidente. Presenza del presidente, del P. M. e degli avvocati delle parti a tutte le operazioni dei giurati. Per la votazione dei quesiti il presidente spiegherebbe uno per volta i quesiti, mettendoli successivamente in votazione, in modo che ogni comunicazione d'impressioni e d'idee fra i giurati venga vietata. Abolizione del capo giurato.

Congresso del diritto a Parigi. — Fu indetto per il 23 luglio a Parigi il Congresso internazionale degli storici del diritto. Vennero già designati i presidenti; per l'Italia fu acclamato il senatore Schupfer dell'Università di Roma.

L'agitazione degli studenti. — Gli studenti dell'Università dovevansi riunire stamane nel cortile della Sapienza per deliberare riguardo alla proroga degli esami in causa del periodo delle elezioni. Si temeva che accadesse qualche disordine; ma la riunione non ha potuto effettuarsi essendo stato affisso dalla autorità rettoriale un avviso anzianziante che nel pomeriggio si riuniva appunto il Consiglio accademico per decidere sulla questione. Il Consiglio Accademico dell'Università stabilì di prorogare gli esami al primo luglio ed oltre.

Dispacci Stefani e Particolari

(Servizio diretto del « CITTADINO ITALIANO »)

La guerra anglo-transvaaliana

La capitolazione è imminente
Pretoria, 31. — Gli ufficiali inglesi trovansi attualmente a Johannesburg dettando le condizioni della capitolazione. Credesi che i boeri non opporranno resistenza. L'avanguardia inglese trovasi a metà strada fra Johannesburg e Pretoria. Tutte le forze boere occupanti i forti di Pretoria vennero congedate. Si è formato un comitato dagli abitanti allo scopo di mantenere l'ordine. Kruger trovasi presentemente a Waterfallsboven.

La capitolazione di Johannesburg
Londra, 31. — Il *Daily Express* ha da Laurence Marquez che il comandante di Johannesburg ha capitolato.

La rivoluzione in China
Londra, 31, (P.) — L'agenzia *Reuter* comunica da Pechino 30: La colonna composta di marinai delle navi da guerra tedesche e francesi inviata a Fengtoi per liberare i belgi associati a Ciangshintien dai *boxers* è ritornata qui con 25 persone liberate, fra le quali donne e fanciulli.

Londra, 31, (P.) — L'agenzia *Reuter* comunica da Tientsin 30: Le navi da guerra europee ed americane hanno sbarcato distaccamenti di truppe composti di 100 uomini per ciascuna potenza. Questi distaccamenti hanno ricevuto l'ordine di recarsi a Pechino per proteggere le rispettive legazioni. Il viceré si rifiuta di permettere il trasporto delle truppe europee mediante la ferrovia senza l'autorizzazione del ministero degli esteri. A Tientsin fu già sbarcato un distaccamento di 108 marinai americani con un cannone. La città è tranquilla. A Taku sono arrivate cinque navi da guerra russe ed una inglese.

Amburgo, 31 (P.) — Secondo un dispaccio qui giunto da Pechino la situazione sarebbe migliorata.

Si combatte alla disperata
Londra, 31. — Il *Daily Mail* ha da Tientsin che vi sono gravi combattimenti a Laishinhisien.

Tumulti in Spagna
Cadice, 30, (P.) — Ad Algodonares avvennero seri disordini a protesta contro l'esazione del dazio consumo. La folla assalì e saccheggiò il palazzo municipale, appiccando il fuoco all'archivio. La polizia riuscì dopo molti sforzi a ristabilire l'ordine.

Un nazionalista presidente del Consiglio comunale di Parigi

Parigi, 31, (P.) — A presidente del Consiglio comunale venne eletto il nazionalista Grefanval.

Sinistro ferroviario
Vienna, 31, (P.) — A Chaborowsk si è deragliato un treno militare. Nove carrozzerie furono frantumate ed otto soldati rimasero feriti.

Guglielmo II a Vienna

Vienna, 31, (P.) — L'imperatore Guglielmo II° verrà qui il 18 del p. v. agosto, onde felicitare Francesco Giuseppe in occasione del suo 70° compleanno.

Parla Pelloux (dici Governo)

Roma, 31. — Pelloux parlò! Per non far perdere tempo ai galoppini rinunciò al banchetto tradizionale. Spiegherà il perchè delle elezioni; lamenta quanto si disse e scrisse contro tal provvedimento. Dice che nella sera del 15 maggio non v'era altra via d'uscita; il ritiro del ministero in quel momento sarebbe stato una imperdonabile diserzione, un trionfo della minoranza, degli avversari delle istituzioni, un colpevole abbandono degli amici così numerosi fedeli e resistenti ecc. (Con questo tono trionfale continua che è una meraviglia!)

Antonio Vittori, gerente responsabile.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 30 maggio 1900

RENDITA

Italiana Parigi	fr.	95.90
Italiana Italia	L.	101.05
Estérieur 4.1° oro	fr.	72.82

AZIONI

Meridionali	L.	745.—
Mediterranee	>	543.—
Banca d'Italia	>	870.—
Edison	>	408.—
Costruzioni Venete	>	78.—

CAMBI E VALUTE

Francia	chèque	106.10
Sterline	>	26.70
Marchi	>	130.50
Corone	>	110.10
Napoleoni	>	21.18

ULTIMI DISPACCI

Chiusura Parigi	fr.	95.25
Tendenza ferma.		

Trattoria, Birreria e Caffè

« ALLA CATTOLICA »

a prezzi onestissimi

AVVISO

Causa la soppressione della seconda festa delle Pentecoste, l'annuale sagra di Ospedaletto, si farà la domenica tre Giugno p. v.

I cittadini di Ospedaletto, fiduciosi di essere onorati da numero pubblico, solito a convenire dai paesi limitrofi per la solennità della Pentecoste, riconoscenti anticipano i più sentiti ringraziamenti.

Ospedaletto, 28 maggio 1900.

NUOVA EDIZIONE

DELLE

MASSIME ETERNE

di S. Alfonso de' Liguori

con frontespizio a cromo, tipi nuovi, su carta china, legatura elegantissima in tutta tela inglese con titolo e ricche placche in oro, cucitura in telaio solidissima.

Il bel volumetto consta di 336 pagine e si vende a cent. 35 la copia; per 100 copie L. 30.

Vendesi nella Libreria del Patronato Via della Posta n. 16 in Udine

LE INSERZIONI

per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE; per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolotti - ROMA Via di Pietra 91 - GENOVA Piazza Fontane Marose - PARIGI Rue Perdonnet, 14.

FRANCESCO MINISINI - Udine

Laboratorio Chimico - Farmaceutico - Industriale
RIPARTO AGRICOLTURA

Olio pesante di Catrame e Soda Solway per prevenire l'intezione della *Diaspis pentagona* nei gelsi.

Sapone molle insetticida per irrorazioni alle piante da frutto.

Polvere di Piretro. Potente insetticida.

Solfato di soda. Sale stimolante e purgativo dei bovini.

Saponi igienici: Acido fenico - Naftalina - Sublimato. Per disinfezione del bestiame in genere.

Polveri antimicrobe contro la malaria del pollame.

Specialità per il **rumine** dei bovini

Berliner Restitution Fluid. Rigeneratore della forza dei cavalli.

Altre specialità per veterinaria

Deposito Vitulina - Panelli di seramo e lino per ingrassare il bestiame.

Solfato rame - Zolfo ramato - Zolfo Romagna doppio molito - Tubi di gomma per solforatrici, per pompe irroratrici, guarnizioni di macchine, ecc., ecc.

CONCIME CHIMICO PER LA FLORICOLTURA

FORMALDEIDE uno dei migliori disinfettanti conosciuti - di effetto rapidissimo in qualsiasi genere di disinfezione nei locali e specialmente in quelli per la bachicoltura, nei vestiari ed indumenti in genere - indispensabile per ben conservare vivande di carni, pesci, latticini, ecc., efficacissimo per disinfezione, buona conservazione e lavorazione dei cuoi.



Una chioma folta e fidente è degna corona della bellezza.

La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza di forza e di semo.

CHININA-MIGONE

PROFUMATA E INODORA

L'ACQUA CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate solo dell'ACQUA CHININA-MIGONE per i vostri figli durante l'adolescenza, fatele sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C., Profumieri - Milano.

La loro Acqua Chinina-Migone sperimentata già più volte la trovo la migliore acqua da toilette per la testa perchè igienica nel vero senso, e di grato profumo e veramente adatta agli usi attribuiteli dall'inventore. Un bravo e buon parrucchiere non dovrebbe essere sempre fornito.

Tanti rallegramenti e salutandoli mi professo di loro devotissimo

Dott. GIOVANNI GIOVANNINI Ufficiale Sanitario LATERA (Roma).

L'Acqua Chinina-Migone si vende in fiale, tanto profumata che inodora a lire 1.50 e L. 2, e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. 8.50 la bottiglia da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghierdel Regno.

Deposito generale A. MIGONE e C., Via Torino, 12 - Milano.

Allespedizioni per pacco postale aggiungere 80 centesimi.

gli Oli d'Oliiva

P. SASSO e FIGLI

di ONEGLIA

sono gli unici perfetti

garantiti chimicamente puri. Sublimi per leggerezza, squisitezza aroma e limpidezza. Ritenuti dagli illustri dott. comm. S. LAURA e prof. PAOLO MANTEGAZZA facilmente digeribili anche dagli stomachi più deboli. Preferibili al burro.

Spedizioni in stagnate da Cg. 8, 15 e 25 artisticamente illustrate, racchiuse in addatta cassetta di legno.

Vergine bianco L. 2.15 il chilo netto
id. dorato > 1,95 >>
Soprafino > 1,75 >>

Franco di porto stazione ferroviaria del Compratore. Stagnata e Cassetta gratis. (Per stagnate da soli cg. 8, supplemento di L. 2). Per bariletti da cg. 50, o due stagnate da 25, ribasso di cent. 20 il chilo. Porto pagato. Barile gratis.

- Pagamento verso assegno.

Pacchi postali di chili 4 netti franchi nel Regno verso assegno o cartol.-vaglia di L. 10,60, 9,85, e 9,10 rispettivamente.

Campioni e Catalogo GRATIS.

Indirizzo: P. Sasso e Figli - Oneglia.

Udine - SGOBARO UMBERTO - Udine

Laboratorio d'intaglio e dorature

Via Giovanni d' Udine N. 4 - (Ponte d' Isola)

In questo laboratorio si eseguono sedie gestatorie poltrone svariamente confezionate, orchestre, pulpiti, catafalchi, Crocefissi per processioni d'ogni misura, corone per padiglioni.

Statue religiose artistiche in legno, cartone romano, e metalli diversi, lumiere in legno dorato e ferro battuto; gonfaloni, stendardi con disegni modernissimi, e bandiere per società cattoliche: il tutto a guarnizione completa, e a prezzi di tutta convenienza

Disegni e preventivi a richiesta

Udine 1900 - Tipografia del Patronato.

BIBLIOGRAFIA.

Orazioni quotidiane col ristretto della Dottrina Cristiana ed altri pii e esercizi per cura del Sac. Francesco Fanna Parroco a Mereto di Tomba, tip. del Patronato, Udine 1899, operetta di pag. 144 al prezzo di cent. 15.

Stampato dietro incarico e revisione dell'Autorità ecclesiastica il volumetto tascabile serve da mettersi in mano specialmente ai fanciulli emigranti privi per oltre sei mesi dell'istruzione religiosa, come svegliarino per richiamare almeno le principali verità apprese nel testo approvato sia in chiesa che nella scuola.

Per acquisti rivolgersi al Libraio ZORZI RAIMONDO, Udine, Via Daniele Manin N. 14.

Sconto al Rev. Clero per 50 copie. I prezzi in legatura aumentano da centesimi 10 a 20 secondo la qualità.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi		Partenze		Arrivi		Partenze		Arrivi	
DA UDINE A VENEZIA	O. 4.40	A. 8.57	DA VENEZIA A UDINE	O. 6.10	A. 9.25	DA UDINE A PORTOGRARO	O. 7.20	A. 10.35	DA PORTOGRARO A UDINE	O. 8.16	A. 9.23
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07	M. 13.41	16.56	M. 13.41	16.56	M. 13.41	16.56	M. 13.41	16.56
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25	M. 17.56	19.44	M. 17.56	19.44	M. 17.56	19.44	M. 17.56	19.44
O. 13.29	18.16	D. 14.10	17.55	O. 17.39	22.25	D. 17.39	22.25	O. 17.39	22.25	D. 17.39	22.25
D. 20.23	23.05	M. 22.25	23.35								
DA UDINE A PORTOGRARO	O. 6.02	A. 8.55	DA PORTOGRARO A UDINE	O. 6.10	A. 9.25	DA S. GIORGIO A TRIESTE	O. 6.10	A. 8.45	DA TRIESTE A S. GIORGIO	O. 6.20	A. 8.45
D. 7.58	9.55	D. 9.38	11.05	M. 6.10	8.45	M. 6.10	8.45	M. 6.10	8.45	M. 6.10	8.45
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.05	D. 8.59	10.40	M. 9.25	9.49	D. 8.59	10.40	M. 9.25	9.49
D. 17.19	19.10	O. 16.55	19.40	M. 13.36	14.50	M. 12.45	14.70	M. 13.36	14.50	M. 12.45	14.70
O. 17.35	20.45	D. 15.59	20.05	M. 15.05	19.45	D. 17.37	19.05	M. 15.05	19.45	D. 17.37	19.05
		M. 20.45	21.35	A. 21.37	23.35	M. 22.05	22.25	A. 21.37	23.35	M. 22.05	22.25
				* Si ferma a Cervignano		* Partenze da Cervignano					
DA UDINE A TRIESTE	O. 5.30	A. 8.45	DA TRIESTE A UDINE	O. 8.25	A. 11.10	DA S. GIORGIO A VENEZIA	O. 5.10	A. 8.35	DA VENEZIA A S. GIORGIO	O. 5.25	A. 8.39
D. 5.30	10.40	M. 9.25	12.55	M. 5.10	8.35	M. 19.23	20.25	M. 5.25	8.39	M. 19.23	20.25
M. 15.43	19.45	D. 17.50	20.55	M. 19.23	20.25	M. 17.36	18.50	A. 18.15	11.32	A. 18.15	11.32
O. 17.55	20.45	M. 20.45	21.35	* Si ferma a Portogruaro		* Partenze da Portogruaro					
DA CASARSA A SPIELME	O. 9.11	A. 8.55	DA SPIELME A CASARSA	O. 8.05	A. 8.33	Gli altri treni S. Giorgio di Nogarò-Venezia e viceversa, corrispondono con gli arrivi e partenze Udine-Portogruaro e viceversa.					
M. 14.35	16.25	M. 13.15	14.40								
O. 18.40	19.25	O. 17.29	18.10								
DA CASARSA A PORTOGRARO	O. 9.10	A. 9.48	DA PORTOGRARO A CASARSA	O. 8.40	A. 8.45						
M. 14.11	15.16	O. 13.21	14.05								
O. 18.37	18.22	O. 16.45	17.21								
DA UDINE A CIVIDALE	O. 7.00	A. 8.37	DA CIVIDALE A UDINE	O. 7.05	A. 7.55	Tramvia Udine-S. Daniele					
M. 10.11	10.39	M. 10.53	11.18	DA UDINE A S. DANIELE	R. A. 8.00	9.40	DA S. DANIELE A UDINE	R. A. 8.32	8.55	R. A. 8.32	8.55
M. 11.40	12.07	M. 12.40	13.11	R. A. 11.20	12.00	11.10	12.25	R. A. 11.20	12.00	11.10	12.25
M. 16.13	16.45	M. 17.15	17.46	R. A. 14.50	16.35	14.55	15.30	R. A. 14.50	16.35	14.55	15.30
M. 20.20	20.22	M. 21.10	21.41	R. A. 18.00	19.45	18.10	19.25	R. A. 18.00	19.45	18.10	19.25

Compendio della Dottrina Cristiana di Monsignor Michele Casati. Unica edizione approvata per l'Arcidiocesi di Udine. Vendibile presso la Tipografia del Patronato.